

PROVVEDIMENTI DOPO UN'INCHIESTA DELLA DIREZIONE TERRITORIALE

Rfi, furbetti del cartellino nel mirino un licenziamento e due sospensioni

Rete ferroviaria italiana usa il pugno di ferro contro i furbetti del cartellino e licenzia in tronco un dipendente, sospendendone nel contempo altri due, dopo alcuni mesi di indagine capillare condotta dalla commissione di inchiesta avviata ad hoc dalla Direzione territoriale produzione di Genova su input del dirigente, Marco Torassa.

A finire nel mirino, tre ferrovieri ventimigliesi in servizio presso la squadra manutenzione ligure composta (da Savona a Ventimiglia) da oltre una ventina di dipendenti. Secondo le carte, tutto nasce da una banale diatriba

avvenuta a bordo di un treno che stava viaggiando fuori regione tra il ferroviere che oggi ha perso il posto di lavoro ed alcuni colleghi.

Lo scontro verbale, però, finisce nel nutrito elenco delle segnalazioni a Rfi e si scopre, così, che il dipendente, poi licenziato proprio per tale motivo, anziché trovarsi sul treno diretto fuori Liguria avrebbe dovuto essere regolarmente in servizio a Ventimiglia.

Non solo. Dalle indagini successive di Rete ferroviaria italiana è emerso che durante lo stesso orario di lavoro erano in servizio anche altri due dipendenti i quali, secondo la

Dtp di Genova, avrebbero però dovuto segnalare ai vertici del settore di competenza l'assenza del collega. Atto mai avvenuto. Le risultanze dell'indagine interna sottolineano, invece, a più riprese, che i due ferrovieri hanno taciuto sulla questione nonostante venissero incalzati sull'episodio dalla commissione di inchiesta e facendo, quindi, da «sponda» al collega. Da qui la decisione di sospenderli per una decina di giorni in attesa dei chiarimenti che i due dipendenti si sono dichiarati ora «pronti a fornire». Lo stesso ferroviere licenziato ha preannunciato ricorso contro

l'azione disciplinare come conferma la Filt, la Federazione italiana lavoratori trasporti: «Esiste una richiesta di conciliazione - commenta Michele Dellicarri, sindacalista - Una mediazione sul caso».

«I provvedimenti attuati nei confronti dei tre ferrovieri - spiegano alla Direzione territoriale di produzione Rfi - sono previsti dal contratto di lavoro e sono dovuti ad un'attenta e minuziosa indagine interna che ha portato a riscontrare le loro responsabilità». Contratto di lavoro che prevede diversi provvedimenti sanzionatori nei confronti dei dipendenti che non ottemperano alle norme previste, suddivisi in vari step, dal richiamo verbale al licenziamento, quello attuato per il ferroviere in servizio a Ventimiglia: «E' stato accertato si trovasse in orario di lavoro in altra località».

[L.DEM.]